



Derby : Leica Digilux 3 Vs. Panasonic Lumix L1

Un confronto facile se fossero state vere le voci che le volevano uguali, purtroppo per noi non e' stato cosi'. L'apparenza ancora una volta ha ingannato, nelle due nuove macchine dello standard quattroterzi pulsa un cuore diverso.



I modelli

Due storie che si incrociano quelle di Leica e Panasonic. Tutte e due al primo debutto con la loro prima reflex digitale e tutte e due firmatarie del consorzio quattroterzi. All'uscita della LEICA DIGILUX 3 e della PANASONIC LUMIX L1 le voci che le volevano una il clone dell'altra non si sono risparmiate ma i dubbi su una cosi' semplice e sbrigativa soluzione d'identita' sono di rito. Stiamo parlando di due prodotti difficili da collocare nei tradizionali segmenti di mercato, potremmo azzardare che si tratta di reflex amatoriali ma sicuramente cio' potrebbe sembrare riduttivo per chi gia' le conosce. Ecco che nessuno ci vieta di coniare



un nuovo segmento e su cio' nessuno dovrebbe scandalizzarsi in quanto quando c'e' un nome come Leica di mezzo e le eccezioni confermano le regole. Quindi inseriamo uno spazio tra l'aggressivo mercato delle reflex

entry-level e il piu' stagnante delle semiprofessionali e ci collochiamo questi due particolarissimi prodotti d'élite.

I due apparecchi adottano un'ottica tutto fare di un certo livello il LEICA D VARIO-ELMARIT f/2.8-3.5/14-50.

Il design.

Se per per i risultati qualitativi la classifica e' fatta dai numeri per il design dovremo ancora lottare con i gusti personali. L'opinione che ci siamo fatti e' che la DIGILUX 3 strizzi l'occhio all'eleganza piu' di quanto lo faccia la LUMIX. La' dove c'e' il classico metallo brunito della LEICA la Lumix presenta un corpo di metallo verniciato. I comandi hanno la stessa ubicazione e pure la stessa forma di attivazione. Curiosamente la LUMIX ha un led verde posizionato vicino alla leva di accensione che ne segnala lo stato di ON.

Simili ma non uguali quindi, la LUMIX presenta gli angoli piu' smussati e la DIGILUX 3 si presenta in maniera tradizionale con un richiamo alle forme della DIGILUX 2.

Il materiale plastico gommoso che ricopre le macchine non e' lo stesso, molto piu' ruvido e duro quello della Lumix: l'efficacia e' simile nelle due soluzioni ma la scelta di Leica mira ancora una volta all'eleganza.

Insomma, Leica ha mantenuto fede alla proprio tradizione e la Panasonic sembra quasi una ulteriore mutazione verso i segmenti tradizionali di cui si accennava poc'anzi. La sua semplicita' non emoziona come la Leica ma in compenso fa sentire subito a proprio agio invitando all'uso immediato ancor prima di ammirarla. Il peso delle due macchine e' pressoché uguale (la Leica pesa 20 grammi di piu').

Il confronto

L'allusione al derby e' quanto mai azzeccata, le due macchine hanno origini simili e, inoltre, la collaborazione di Leica e Panasonic e' un sodalizio che gia' sul settore delle compatte impervia da tempo. qTp le ha provate per voi. Le ha analizzate con il pregiudizio che doveva essere cosa semplice, evidentemente il tarlo di volerle vedere uguali ha fatto breccia anche su di noi... Ma se qualcuno pensava che il nostro test ci volesse vedere su un compito facile si e' sbagliato di grosso: dovevano essere uguali.... ma non lo sono. Abbiamo utilizzato le due macchine per riprendere immagini uguali, avvantaggiati dalle ottiche che praticamente sono le stesse; e' chiaro che la valutazione riguarda direttamente il risultato del corpo macchina.

Tutte e due le macchine utilizzano un sensore LiveMOS da 7,5 megapixel che supporta la funzione di anteprima fotografica in tempo reale.

Quindi anche la concezione progettuale delle due fotocamere risulta essere simile, pertanto aggiudichiamo le differenze della resa al firmware

Il firmware in ambedue le macchine prevede quattro modi "di sviluppo". Il software paragona queste modalita' alla tradizionale scelta delle pellicole, fondamentalmente esistono le modalita' *standard*, *dinamica*, *naturale*, *morbida* e altre per la produzione in bianco e nero. In aggiunta esistono due modalita' che il fabbricante ha tenuto "libere" a completa disposizione degli utenti che volessero personalizzarne l'effetto. Ovviamente le caratteristiche delle modalita' di scatto influenzano solamente le foto generate in jpeg. Le macchine hanno dimostrato un risultato significativamente diverso nelle immagini scattate in modalita' *dinamica* e *morbida*. Le differenze notate in modalita' *standard* e *naturale* sono impercettibili.

Cio' che colpisce e' la differenza data dalla

modalita' dinamica, che nella Lumix si comporta come una semplice alterazione della saturazione, mentre nella Digilux come un intervento piu' complesso percepito dai contrasti oltre che dai colori.



Da aggiungere che e' stato fatto il possibile sulla Lumix per modificare le modalita' personalizzabili per raggiungere il risultato della Digilux ma senza successo. Quindi risultati diversi, praticamente algoritmi di ottimizzazione della qualita' dell' immagine non comuni tra di due prodotti.



Un primo indizio che induceva a pensare che non si trattava dello stesso firmware era il fatto che l'ultima release di quello memorizzato sulla Lumix e' l'1.1 mentre quello della Digilux 3 e' ancora fermo alla 0.0. Leica conferma che tale versione e' l'ultima disponibile al momento da cio' si evince che non si tratta dello stesso progetto. Da cio' ci dobbiamo pure aspettare che eventuali altre release del firmware potranno

dipendere da implementazioni non condivise dai due sistemi.

Sarebbe stato interessante aver confrontato i file raw delle due macchine per poter capire se questa differenza parte dal campionamento dei sensori in fase di ripresa oppure effettivamente si tratta di un artefatto che si attiva prima della compressione e il salvataggio in jpeg. Purtroppo al momento non avevamo il software per poter decodificare i file raw prodotti. Tuttavia sappiamo che Camera Raw 3.6 di adobe supporta i formati di ambedue le macchine. Parlando di software, e' da dire che nel caso di acquisto della Digilux 3 si viene in possesso di una licenza del pacchetto Photoshop Elements versione 4 di Adobe.

Garanzia

Un particolare che sicuramente non va sottovalutato e' il periodo di garanzia. Leica offre 3 anni di garanzia e nei primi 6 mesi assicura perfino la sostituzione o riparazione degli apparecchi che accidentalmente cadono, una sorta di "full risk". La garanzia da parte del produttore della Lumix ha la durata di un anno che raddoppia per effetto di una garanzia aggiuntiva da parte del negoziante.

Le funzionalita'

Tutte e due le macchine possiedono le stesse risorse per assistere il fotografo. L'interfaccia utente e' sovrapponibile, i progettisti si sono affidati ad un display di 2,5" dove tutto e' visualizzato in maniera chiara e piacevole. Come dicevamo la soluzione dell'ottica in kit e' la stessa: il fantastico LEICA D VARIO-ELMARIT f/2.8-3.5/14-50 (che su un normale sistema 35mm equivale a 28-100mm) provvisto di stabilizzatore.

Le due macchine presentano la funzionalita' del live view che permette all'utente di visualizzare direttamente sul display cio' che il sensore sta leggendo in quel momento. E' chiaro che questo puo' presentare delle

comodita' di scatto maggiori tipo quelle che gia' le compatte hanno ormai consolidato ossia di inquadrare la scena mantenendo l'occhio a debita distanza dalla macchina stessa.

L' Ottica

Le due macchine aderiscono allo standard 4/3 e quindi sono provviste di tale baionetta. Questo significa che possono disporre di tutte le ottiche progettate per l'E-System di Olympus che, ricordiamo, dispone di numerose lenti che coprono ben tre fasce di prezzo (Standard, Top e Top Pro). Le due macchine vengono vendute con il LEICA Elmarit 14-50 f2.8-3.5 un tuttofare di qualita' provvisto di stabilizzatore MEGA OIS.



Il funzionamento del MEGA OIS e' escludibile in ogni momento e prevede due modi di funzionamento: il Mode 1 che prevede la stabilizzazione attiva in ogni momento e il Mode 2 che innesca l'effetto solamente al momento dello scatto.

E' questa l'opportunita' di vedere finalmente la prima lente quattrotterzi stabilizzata. Oltre lo stabilizzatore questa lente offre una ulteriore particolarita': monta la ghiera dei diaframmi ed e' quindi possibile spostare il loro riferimento usando la mano che normalmente sostiene l'ottica. Questa caratteristica fara' sicuramente felice qualche nostalgico dei sistemi piu' tradizionali.

Il Bilanciamento del bianco

Abbiamo provato in tutte e due le macchine la modalita' "auto" per il bilanciamento del bianco. L'efficacia del riconoscimento automatico del bilanciamento del bianco e' una funzione piuttosto importante se si scatta in jpeg. Una foto in jpeg con un bilanciamento del bianco non corretto potrebbe essere fortemente compromessa, d'altro canto non sempre si ha il tempo per impostarne il valore. Per cui abbiamo dato un' importanza particolare a questa caratteristica. Le macchine non hanno dimostrato di lavorare alla stessa maniera in tutte le situazioni. Nella norma l'efficienza delle macchine ad adempiere questa operativita' si e' equivalsa. La DIGILUX 3 ha dimostrato la tendenza di preferire tonalita' leggermente piu' fredde in ambienti luminosi rispetto alla LUMIX che del resto si e' dimostrata ad avere lo stesso comportamento in ambienti piu' bui.

Il bilanciamento del bianco e' una caratteristica, comunque, che perde la sua importanza nel momento in cui si scatta in Raw. Ben sappiamo che eventuali correzioni possiamo effettuare con la dovuta calma in fase di post-work con il computer e il relativo software di sviluppo Raw.

Rumore

E' una sfida del quattrotterzi. La dimensione del sensore e' la proprieta' che idealmente non e' la piu' consona al mantenimento del rumore, i pregiudizi sul sistema quattrotterzi sono saldamente impernati su questo concetto. I passi fatti nei soli ultimi tre anni hanno sciolto come neve al sole questi canoni evidenziando il fatto che i limiti alla tecnologia saranno in futuro sempre piu' improbabili. Il contenimento del rumore delle macchine si e' dimostrato tollerabile fino a 800 ISO e il trattamento anti rumore applicato dal firmware si e' dimostrato di uguale effetto nei due prodotti e ha risaltato una perdita di dettaglio accettabile.



Digilux 3 in modalita' dinamica



Digilux 3 in modalita' morbida



Lumix in modalita' dinamica



Lumix in modalita' morbida



Lumix 3 in modalita' standard



Digilux 3 in modalita' standard

Conclusione

La differenza piu' sostanziale che determina il fatto che le macchine non siano una il clone dell'altra e' il firmware. Praticamente e' come avere due computer con lo stesso microprocessore e con le stesse risorse hardware ma con un sistema operativo diverso. Sappiamo quanto questa differenza possa essere determinante nella qualita' dei risultanti. Ovviamente questo fa si' che potenzialmente anche una delle due macchine possa eguagliare l'altra ma di fatto questo sara' possibile solo se le due aziende produttrici lo vorranno.

Ad essere precisi, pure al tatto le macchine sono diverse per cui anche sotto questo aspetto non stiamo parlando di due cloni dalla marca diversa.

Premiare in maniera indiscutibile una macchina oppure l'altra e' un compito che lasciamo al lettore, ci piace pensare che la premiazione sia data alla collaborazione di questi prestigiosi marchi come componenti ideali per un ottimo risultato. Leica leader indiscusso del settore fotografico e Panasonic come leader sulla produzione di apparecchiature tecnologiche.

Le Leica Digilux 3 e' stata gentilmente messa a disposizione da Polyphoto s.p.a.

La Panasonic Lumix e' stata gentilmente messa a disposizione da Fotolandia. Fotolandia e' un punto vendita situato a Vicenza in via Vaccari 83 che distribuisce anche materiale quattrotterzi.

*Testo e illustrazioni di Giancarlo Farina per www.qtp.it
Novembre 2006*

© qTp.it 2006 - tutti i diritti riservati